



# ROTARY CLUB FIRENZE OVEST



## COSA C'È IN PROGRAMMA A NOVEMBRE

**VENERDÌ 23 ORE 19,00**  
**INFORMAZIONE  
ROTARIANA**  
riunione non conviviale,  
Hotel Minerva

**SABATO 11 ORE 17,30**  
**4 NOVEMBRE 1966**

Manifestazione celebrativa dei quaranta anni dall'alluvione di Firenze riservata ai Rotary Club del Gruppo Mediceo. Saranno presenti il Governatore Margara, il Sindaco di Firenze ed altre Autorità cittadine. Programma a parte.  
**Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento**

**SABATO 18 ORE 10,30**  
**CHI SIAMO?**

Dedichiamo una nostra giornata libera al nostro Club. L'amico Franco Lucchesi con alcuni amici soci ci aiuterà a riflettere il nostro essere ed operare da Rotariani.  
Dopo il lunch delle ore 13 per soli Soci, prevediamo di concludere a metà pomeriggio.  
**riunione conviviale per soli soci, Hotel Minerva**

**MARTEDÌ 23 ORE 20,15**  
**MAGDI ALLAM**

Sarà nostro ospite il giornalista e scrittore Magdi Allam, che ci presenterà la sua ultima opera "Io amo l'Italia, ma gli italiani la amano?".  
**riunione conviviale con consorti in interclub con R.C. Brunelleschi, Hotel Minerva**  
**prenotazione obbligatoria**



presidente: Emilio Cantini  
vicepresidenti: Enrico Fazzini, Michele Gremigni  
segretario: Alessandro Naldi  
consiglieri: Giuseppe Feliziani, Marco Jodice, Antonio Gino Lucchesi, Adriano Moracci, Giovanni Ricasoli, Mario Carbone, Mario Preti  
prefetto: Massimo Pezzano  
tesoriere: Piero Naldi Guagni

## Eccoci, di nuovo

### Riparte il notiziario

Dopo una (troppo) lunga sosta, riprendono le pubblicazioni del notiziario del Club.

Abbiamo deciso di riprendere questa nostra vecchia abitudine ritenendolo strumento indispensabile per la sciare segno delle nostre attività, per dar conto dei nostri progetti e per tener viva la presenza del Club in coloro che, in qualche periodo, non riescono a frequentarlo come vorrebbero.

Ma c'è bisogno dell'aiuto di tutti per riempire questo foglietto con la regolarità di cui ha bisogno e sul vostro aiuto, in effetti, sappiamo di poter contare.

*il Consiglio*



*Giunta a buon fine la prima tappa del nostro progetto di museo*

## Riaperta la sagrestia di Santa Felicità

Questo importante, bellissimo spazio di impronta brunelleschiana si era ridotto in gravi condizioni a causa di copiose infiltrazioni di acque maleodoranti che avevano gravemente compromesso l'integrità degli intonaci e delle pietre. L'intervento condotto le ha restituito l'antica dignità sì da permettere la ricolloca-

zione al loro posto di alcuni capolavori del Tre-Quattrocento conservati in quella chiesa. Tra tutti, spicca il poi ittico di Taddeo Gaddi (splendidamente restaurato da Daniele Rosi con i fondi della Fondazione Carlo Marchi) ma anche Niccolò di Pietro, Pacino di Bonaguada, Giovanni del Biondo, Neri di Bicci, Andrea Della Robbia, Filippino Lippi varrebbero, da soli, la visita.



Si è chiusa, così, la prima tappa del museo che ci siamo impegnati a realizzare per assicurare al godimento di tutti le ancora tante meraviglie che Santa Felicità conserva. La prossima tappa, assai prossima, sarà l'impianto di illuminazione (ancora Targetti come quello della sagrestia) della sala capitolare per godere, come si deve, degli affreschi di Niccolò di Pietro Gerini. Vi diremo.

L'inaugurazione della sagrestia, avvenuta lo scorso 14 luglio davanti a un pubblico delle migliori occasioni, ha goduto della presenza del soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico Bruno Santi, di Mirrella Branca (cui si deve la direzione del restauro del poi ittico), di Anna Maria Petrioli Tofani.

I restauri, l'allestimento e gli impianti sono stati resi possibili dai contributi della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico di Firenze, dell'istituto per il Sostentamento del Clero e del nostro Club che è intervenuto con l'impegno dei soci Minello Sani (che ha pensato al restauro degli intonaci e della pietra serena), Alvaro Andorlini (che ha provveduto all'impianto di illuminazione) e Marco Jodice (che ha progettato e diretto il restauro e l'allestimento). A questi va il ringraziamento del Club.

*Presentato l'altro nostro progetto di service per quest'anno*

## Sipario

Nella conviviale dello scorso 24 luglio, Marco Martelli Calvelli, presidente di Sipario, ci ha illustrato gli scopi e l'attività di quest'associazione di promozione sociale che si occupa di giovani con handicap intellettuale.

L'assistenza pubblica è carente in questo settore che, per fortuna, è curato dall'entusiasmo del volontariato di associazioni come questa che svolge un'azione continua con esiti assolutamente positivi, impegnando i ragazzi nelle attività più insolite come la recitazione e la pratica del golf.

Ma l'entusiasmo, ovviamente, non è sufficiente e il nostro club ha deciso di contribuire alla sua attività recandogli il suo sostegno.

*I castelli del Ducato di Parma e Piacenza*

## Una bella gita



Quarantacinque partecipanti ad una gita di due giorni, sono un discreto record.

Il pullman ha portato i soci attraverso alcune delle antiche rocche trasformate in sontuosi palazzi, quando il neonato Ducato, sotto la

guida dei Farnese, aveva reso la difesa del territorio problema non più pressante.

E, allora, le principali famiglie già feudatarie (Farnese, Sanseverino, Rossi, Lupi), chiamarono i migliori artisti del rinascimento locale a decorare le loro "case".

Abbiamo così potuto ammirare gli affreschi e le tempere del Baglione, dei Bibiena, del Bembo e del Parmigianino che, da solo, vale una gita.

Ma non abbiamo trascurato qualche piacevolezza come l'ospitalità alla Locanda del Lupo (gestita, guarda caso, da un rotariano) dove abbiamo consumato un'ottima cena e riposato in gran belle camere. Senza dimenticare la sosta al Museo del Prosciutto dove, dopo una divertente colazione a base di culatello, prosciutto e formaggi, i soci si sono dati all'acquisto di quei deliziosi prodotti del territorio.

Prima di rientrare, non è mancata una sosta alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano per goderci la mostra su "Goya e la tradizione italiana". Non poco, vero?

*Lo scorso 3 I luglio il Club ha perso un socia dei più preziosi*

## Ciao, Giuliano

Ci manchi moltissimo. Per ricordarti ai soci che non hanno fatto in tempo a conoscerti fino in fondo, ci affidiamo ad alcune delle parole che Giovanni Pallanti ha lasciato su "La Nazione":

... Sembra un mestiere tranquillo quello del libraio ma non è così. Se sui banchi della libreria vengono esposti i libri di uno scrittore scomodo ad una ideologia o allo Stato, succedono sempre due cose: in un Paese libero la libreria perde i clienti che si adontano per lo spazio dato ad un loro avversario politico o culturale. E questo succede anche a Firenze e in Italia negli anni '60 e '70 del secolo scorso. In uno Stato totalitario, invece, il proprietario della libreria finisce in carcere. I libri sono in verità merce pericolosa. Pericolosa per le idee che contengono. Per le storie che raccontano. Per le verità che contengono. Ecco perché un vero libraio potrebbe ben dire che «il pericolo è il mio mestiere». Ubrai veri, però, ce ne sono pochi in giro per il mondo. Uno di questi librai veri era Giuliano Mugnai. Era alto, stempiato, con uno sguardo severo e intelligente dietro gli occhiali che gli conferivano un'aureola di severi-

ta che veniva smentita quando cominciava a parlare con un amico o con un cliente di cui aveva fiducia. Allora veniva fuori la sua arguzia fiorentina, la sua sensibilità, estrema, verso la libertà. Aveva una passione smodata per il suo mestiere.

Era stato garzone alla Libreria Fiorentina in via del Corso. Poi era stato libraio a Siena, a Napoli e a Bari dove era diventato direttore della libreria Sansoni. Una libreria che portava nella città dell'editore Laterza, dov'era incontrato leader Benedetto Croce il nome della casa editrice fiorentina fondata dall'altro grande filosofo prima amico e poi avversario di Croce: Giovanni Gentile. Dopo questa avventura professionale ed è in terra di missione, Giuliano Mugnai tornò a Firenze come direttore della «Marzocco» in via Martelli che, dopo l'alluvione del 1966, riscattò diventandone proprietario. In poco tempo il cavalier Giuliano Mugnai ne fece un monumento del vero pluralismo culturale.

Si trovava tutto su tutto: cinema, musica, scienza, politica, romanzi, libri scolastici di ogni autore e di ogni casa editrice. Onorava per davvero il «Marzocco» che era stampato anche sulle buste in cui i clienti infilavano i libri dopo averli acquistati. Il Marzocco, un leone in posizione di riposo ma a testa alta, pronto alla lotta, era l'antico simbolo delle libertà dell'antica Repubblica fiorentina. E Giuliano Mugnai aveva realizzato una libera Repubblica delle lettere, dove il sovrano era il cittadino/ cliente.

